ATTO DI INDIRIZZO DEL CONSIGLIO COMUNALE PER IL BILANCIO DI PREVISIONE 2007 E TRIENNALE 2007-2009

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che l'art. 39 dello Statuto Comunale individua tra le funzioni di indirizzo politico-amministrativo del Consiglio Comunale l'adozione di un atto di indirizzo preordinato alla approvazione del bilancio di previsione;

VISTO l'atto di indirizzo che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DATO ATTO che durante la seduta il Consigliere Bucci Achille del gruppo consiliare P.R.C. presenta il seguente emendamento:

- sostituire il penultimo comma del documento con: "Sul fronte delle politiche di sostegno all'integrazione sociale occorre concretizzare un progetto complessivo, in particolare sui temi dei migranti, dei giovani e delle nuove forme della famiglia, che preveda la realizzazione di politiche basate sull'offerta dei servizi sociali e di spazi per l'integrazione democratica e per la partecipazione alla vita della città".
- Aggiungere in fondo al documento: "Vanno inoltre attivate tutte le possibili misure finalizzate a garantire una maggiore partecipazione dei cittadini alla costruzione del bilancio. In particolare attraverso l'attivazione di forum aperti alla partecipazione allargata, tematizzati sulle scelte finanziarie in materia di servizi sociali, di città pubblica, di cultura e di produzione culturale";

DATO ATTO inoltre che il capogruppo Meloni Rosa del gruppo consiliare D.L. La Margherita presenta il seguente emendamento di modifica dei titoli dei paragrafi del testo dell'atto di indirizzo:

- da "POLITICA DELLE ENTRATE" a "UNA EQUA POLITICA DELLE ENTRATE";
- da "POLITICHE DI FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI" a "OTTIMIZZAZIONE DELLE POLITICHE DI FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI";
- da "POLITICHE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA CORRENTE" a "POLITICHE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA CORRENTE E DI EFFICIENZA DELL'ENTE";

PRESO ATTO della discussione, come da trascrizione integrale da nastro magnetico che si allega agli atti perché ne formi parte integrante, documentale e probatoria;

Il Presidente del Consiglio Comunale procede alle votazioni:

Votazione Emendamento presentato dal consigliere Bucci Achille del gruppo consiliare P.R.C.: voti favorevoli n. 16 e contrari n. 3 (Brunetti per Gruppo Misto – Agnetti e Sanchioni per F.I.), legalmente espressi, su n. 19 componenti presenti e votanti;
L'emendamento è accolto

Votazione Emendamento presentato dal consigliere Meloni Rosa del gruppo consiliare D.L. La Margherita: voti favorevoli n. 16 e contrari n. 3 (Brunetti per Gruppo Misto – Agnetti e Sanchioni per F.I.), legalmente espressi, su n. 19 componenti presenti e votanti;
L'emendamento è accolto

Votazione atto di indirizzo, così come sopra emendato: voti favorevoli n. 16 e contrari n. 3 (Brunetti per Gruppo Misto – Agnetti e Sanchioni per F.I.), legalmente espressi, su n. 19 componenti presenti e votanti;

DELIBERA

di approvare l'atto di indirizzo allegato al presente provvedimento a costituirne parte integrante e sostanziale.

INDIRIZZI PER IL BILANCIO DI PREVISIONE 2007 E PLURIENNALE 2007- 2009

PREMESSA

Il bilancio di previsione 2007 è il bilancio che conclude il ciclo di gestione di questa Amministrazione e pone le basi progettuali per il nuovo mandato amministrativo. In questa ottica non si può non avere uno sguardo al passato e una visione proiettata al futuro.
Nel corso di questo mandato amministrativo si sono avviate scelte riorganizzative importanti, sia nel modello gestionale del comune sia nella impostazione del lavoro che nei rapporti con il personale dipendente, per il quale si riconferma la volontà di valorizzare quanto più possibile le risorse umane interne all'Ente, limitando il ricorso ad incarichi e consulenze esterne.

La creazione delle società partecipate, totalmente controllate cui vengono dati indirizzi importanti da parte del Consiglio Comunale, e per le quali va garantita ed incentivata l'azione di verifica e controllo, ha fatto si che la struttura del bilancio comunale sia stata fortemente snellita, con evidenti vantaggi gestionali ed in termini di efficacia.
L'ultimo passaggio alla società Jesiservizi s.r.l. del servizio mense scolastiche e delle due farmacie comunali è ancora in fase di sperimentazione, ma sono visibili già evidenti miglioramenti della organizzazione dei servizi.
Nel corso del 2006 è stata creata la società ProgettoJesi s.r.l. che ha contribuito alla consistente riduzione del debito in capo all'Ente ed in questi mesi sta gettando le basi per una forte programmazione sul patrimonio, con riferimento alla sua valorizzazione e vendita.
Da queste premesse parte la pianificazione dell'ultimo documento di previsione che incassa in benefici delle azioni messe in campo, garantendo la sostenibilità finanziaria anche rispetto alle previsioni della Legge Finanziaria per il 2007, ma necessariamente deve perseguire in linea programmatoria la continuazione ed il rafforzamento delle strutture create. Non facile è il medio periodo di auto-regolamentazione delle strutture societarie create, ove occorre in maniera equilibrata perseguire il pareggio di bilancio oltre che il miglioramento dei servizi, pertanto le linee di azione intraprese dovranno continuare ad essere percorse con metodo e lavoro costante per poter garantire il beneficio finanziario, anche in termini di qualità dei servizi erogati che non potrà che essere migliorato.

UNA EQUA POLITICA DELLE ENTRATE

Occorre continuare nel miglioramento della capacità di entrata dell'Ente, attraverso una strutturata lotta all'evasione e all'elusione tributaria, consentendo di rendere equa e trasparente la base imponibile, senza dover inasprire le aliquote. Tale strategia di entrata, valida per tutti i tributi comunali, risponde non solo ad obiettivi di efficacia, ma anche ad indubbie ragioni di equità fiscale.

Dovranno inoltre essere incentivate tutte quelle forme di collaborazione pubblico – private al fine della realizzazione di opere e progetti di interesse collettivo.

In particolare per l'ICI sarà necessario verificare i valori delle rendite catastali degli immobili raffrontandole con le reali situazioni esistenti e prevedendo la possibilità di una rimodulazione, coerente ed equilibrata, anche delle stesse aliquote ICI oggi applicate

Esaminata comunque la situazione finanziaria in corso di chiusura ed in via di assestamento, si ritiene di non dover ricorrere all'incremento della pressione tributaria dell'Ente, in nessuno dei tributi comunali previsti dalle norme.

Con riferimento alle tariffe dei servizi, anche grazie alla razionalizzazione di alcuni costi, si ribadisce il non incremento delle stesse, prevedendo, quindi, il solo adeguamento all'Indice dei prezzi al consumo per le famiglie.

OTTIMIZZAZIONE DELLE POLITICHE DI FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI

Anche se sul patrimonio è stata avviata l'esperienza della società patrimoniale è opportuno continuare il censimento ed il progetto di valorizzazione del patrimonio non ceduto, nella prima fase, alla ProgettoJesi s.r.l. e prevedere future e cospicue alienazioni di quel patrimonio ancora in capo all'Ente e non ritenuto strategico e prioritario per le necessità sociali, proseguendo nella scelta già adottata per il 2006, di destinare la stragrande maggioranza di tali proventi alla progressiva riduzione dell'indebitamento dell'Ente e agli investimenti nelle opere pubbliche, riducendo al minimo il ricorso ai mutui.
A tali proventi si farà riferimento anche per incrementare la presenza del Comune di Jesi in strutture societarie con valenza strategica sovracomunale.

Dopo aver avviato la campagna di comunicazione della trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà e vista la risposta importante dei cittadini per la richiesta di informazioni si ritiene prioritaria la messa a punto di una ulteriore promozione dello strumento e della realizzazione di tutti gli atti di quanti vogliano aderire alla proposta della Amministrazione.

Il piano degli investimenti 2006 dovrà garantire la massima coerenza con l'effettiva capacità di investimento dell'Ente, le priorità politiche rispetto al programma di mandato e le regole ed i vincoli posti dal patto di stabilità interno, nonché certezza nella disponibilità delle risorse finanziarie in tempi rapidi.

In relazione a quanto affermato sulla parte indebitamento, gli investimenti che saranno effettuati nel 2006 dovranno prevedere in massima parte interventi di manutenzione straordinaria dei cespiti esistenti, manutenzioni fondamentali per il buon utilizzo delle strade e degli immobili destinati alla pubblica utilità (scuole e impianti sportivi), nonché della c.d. città pubblica (strade, marciapiedi, parchi, pubblica illuminazione, ecc.).

Sempre riferito agli investimenti, si ritiene importante attivare meccanismi di controllo utilizzando gli innovativi strumenti tecnologici oggi presenti sul mercato che siano in grado di controllare la viabilità stradale, il centro storico.
Ciò sarà possibile anche in considerazione del fatto che aver attivato una politica di risanamento in questi anni ci porta oggi a poter assicurare interventi importanti per la manutenzione dell'esistente che in alcuni casi è ancora più importante delle nuove realizzazioni.

POLITICHE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA CORRENTE E DI EFFICIENZA DELL'ENTE

Occorre ancora incidere sulla diminuzione della spesa corrente, monitorando in modo rigoroso ed attento le singole scelte di spesa tramite il potenziamento del controllo di gestione e la verifica attenta di quelle realtà che hanno un grado di copertura del servizio più basso, per verificare periodicamente gli scostamenti della stessa rispetto a quanto pianificato.
In questo campo vanno mantenuti comunque inalterati i livelli quali – quantitativi dei servizi attualmente erogati in campo sociale garantendo le risorse necessarie alla realizzazione dell'Azienda Consortile che dovrà essere avviata entro il primo semestre del 2007.

Sul fronte delle politiche di sostegno all'integrazione sociale occorre concretizzare un progetto complessivo, in particolare sui temi dei migranti, dei giovani e delle nuove forme della famiglia, che preveda la realizzazione di politiche basate sull'offerta dei servizi sociali e di spazi per l'integrazione democratica e per la partecipazione alla vita della città.
Va inoltre dato concreto avvio al processo di affidamento di parte consistente del patrimonio abitativo del Comune all'ex IACP.

Vanno inoltre attivate tutte le possibili misure finalizzate a garantire una maggiore partecipazione dei cittadini alla costruzione del bilancio. In particolare attraverso l'attivazione di forum aperti alla partecipazione allargata, tematizzati sulle scelte finanziarie in materia di servizi sociali, di città pubblica, di cultura e di produzione culturale.

PUNTO N.15 – DELIBERA N.159 DEL 10.11.2006

ATTO DI INDIRIZZO DEL CONSIGLIO COMUNALE PER IL BILANCIO DI PREVISIONE 2007 E TRIENNALE 2007/2009

Entra: Brunetti
Esce: Brazzini
Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Atto di indirizzo del Consiglio Comunale per il bilancio di previsione 2007 e triennale 2007/2009. Illustra l'Assessore Romagnoli. Vi informo, prima che passo la pratica all'Assessore, che è stato presentato dal partito di Rifondazione Comunista, dal collega Achille Bucci, un emendamento a questo documento e recita così: proposta di emendamento all'atto di indirizzo del Consiglio Comunale e il titolo della delibera. L'emendamento consiste in: sostituire il penultimo comma del documento con "sul fronte delle politiche di sostegno all'integrazione sociale occorre concretizzare un progetto complessivo, in particolare sui temi dei migranti, dei giovani e delle nuove forme della famiglia, che preveda la realizzazione di politiche basate sull'offerta di servizi sociali e di spazi per l'integrazione democratica e per la partecipazione alla vita della città". Poi aggiungere in fondo al documento, quindi un comma ulteriore: "vanno inoltre attivate tutte le possibili misure finalizzate a garantire una maggiore partecipazione dei cittadini alla costruzione del bilancio, in particolare attraverso l'attivazione di forum aperti alla partecipazione allargata, tematizzati sulle scelte finanziarie in materia di servizi sociali, di città pubblica, di cultura e di produzione culturale". Questo è il testo dell'emendamento, passo la pratica all'Assessore per l'illustrazione.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Questa pratica, come ogni anno, sapete bene che il nostro regolamento di contabilità prima della elaborazione del documento programmatico di bilancio per l'anno successivo e per il triennio successivo prevede appunto che il Consiglio nella propria capacità e interezza dia gli indirizzi per la redazione di tutti quei progetti nell'ambito delle varie deleghe assegnate dal Sindaco alla Giunta, rispetto ai quali poi verrà costruito il bilancio con tutti i suoi contenuti tradotti dal punto di vista finanziario. Quindi questo è un atto oggettivamente molto importante dal punto di vista del Consiglio Comunale perché lo stesso Consiglio possa tradurre la propria posizione politica dei gruppi consiliari all'interno di obiettivi ben precisi e definiti entro i quali poi il bilancio deve essere costruito secondo appunto la traduzione di tali obiettivi in regole finanziarie. Sulla base della discussione che è avvenuta anche in Giunta, perché comunque è stato già fatto un primo screening di quelle che sono le scelte dei singoli Assessorati e anche la redazione di una bozza di bilancio di previsione per il 2007, è scaturito questo documento di indirizzo che vorrei brevemente sintetizzare anche per sottolineare alcuni aspetti che possono caratterizzare l'ultimo bilancio del mandato. Il bilancio del 2007 è infatti quello che conclude il ciclo di gestione di questa Amministrazione e pone necessariamente le basi progettuali per il nuovo mandato amministrativo. In questa ottica quindi, come in tutti i documenti contabili, occorre avere uno sguardo sia al passato che un'ottica proiettata al futuro. Nel corso di questo mandato sono state infatti avviate scelte riorganizzative molto importanti sia nel modello gestionale del Comune sia nell'impostazione del lavoro, sia nei rapporti con il personale dipendente per il quale si riconferma la volontà di valorizzare quanto più possibile le risorse umane interne all'ente limitando il ricorso ad incarichi e consulenze esterne. La creazione di società partecipate totalmente controllate, cui debbono necessariamente essere dati indirizzi importanti da parte del Consiglio Comunale e per le quali va garantita e incentivata l'azione di verifica e controllo, ha fatto sì che la struttura del bilancio

comunale sia stata fortemente snellita con evidenti vantaggi gestionali e soprattutto questo ha prodotto anche in termini di efficienza dei passi avanti notevoli. L'ultimo passaggio effettuato nel corso del 2006 con il bilancio previsione 2006 alla società Jesi Servizi del servizio mense scolastiche e delle due farmacie comunali è ancora in fase di sperimentazione e di rodaggio, ma sono già visibili gli evidenti miglioramenti organizzativi dei servizi. Nel corso del 2006 è stata anche creata la "famosa" società Progetto Jesi, che ha contributo alla consistente riduzione del debito in capo all'ente e in questi mesi sta gettando le basi per una forte programmazione sul patrimonio con riferimento alla valorizzazione e vendita. Da queste premesse deve necessariamente partire la pianificazione dell'ultimo documento di previsione che incassa dei benefici delle azioni messe in campo, garantendo quindi la sostenibilità finanziaria anche rispetto alle previsione della prossima finanziaria che è in corso di redazione e che oltretutto abbiamo già verificato in parte l'impatto che questa finanziaria potrebbe avere sul nostro bilancio, cioè un miglioramento del saldo finanziario rispetto alla media del triennio precedente nel nostro caso pari a circa 2.400.000 euro. Non è facile quindi nel medio periodo di autoregolamentazione delle strutture societarie creare avviare sia il pareggio di bilancio che il miglioramento dei servizi, ma proprio con questa ottica della programmazione futura dobbiamo continuare a perseverare nelle decisioni e nelle azioni intraprese per poter garantire con metodo e lavoro costanti il beneficio finanziario in termini soprattutto di qualità dei servizi erogati. Rispetto quindi alla politica delle entrate occorre necessariamente continuare nel miglioramento della capacità di entrata dell'ente, attraverso una continua e a tratti anche più incisiva lotta all'evasione e all'elusione tributaria consentendo questo di rendere più equa e più trasparente la base imponibile senza dover inasprire le aliquote. Tale strategia di entrata, valida per tutti i tributi comunali, risponde non solo ad obiettivi di efficacia ma anche a indubbie ragioni di equità fiscale. Dovranno inoltre essere incentivate tutte le forme di collaborazioni pubblico-private al fine della realizzazione di opere e progetti di interesse collettivo. Esaminata dunque la situazione finanziaria anche in corso, di cui stiamo facendo l'assestamento, che porteremo il 30 novembre si ritiene di non dover ricorrere all'incremento della pressione tributaria dell'ente in nessuno dei tributi previsti dalle norme, quindi questo è un elemento sicuramente di grande garanzia per i cittadini jesini. Con riferimento alle tariffe dei servizi a domanda individuale anche qui, grazie alla razionalizzazione di alcuni costi, si ribadisce il non incremento delle tariffe prevedendo il solo adeguamento all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie. Con riferimento alle politiche di finanziamento degli investimenti anche se sul patrimonio è stata avviata l'esperienza della società patrimoniale, possiamo ben dire che questo è solo l'inizio ed è opportuno continuare con il censimento e il progetto di valorizzazione del patrimonio non ceduto nella prima fase del Progetto Jesi e prevede future e cospicue alienazioni di quel patrimonio ancora in capo all'ente e non ritenuto strategico.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi, stiamo discutendo degli indirizzi di bilancio. Oltre che essere pochissimi, rischiamo sempre il numero legale, almeno seguiamo con attenzione.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Quindi dicevo c'è l'assoluto obiettivo di non incrementare le aliquote dei tributi comunali, anzi avviare per ciò che riguarda l'ICI una rivisitazione della base imponibile attraverso una verifica della consistenza delle rendite catastali e se questo dovesse aumentare la base imponibile si ragionerà poi anche su una riduzione delle aliquote per rendere più equa la base imponibile dell'ICI. Ripeto, con le tariffe dei servizi comunali si ritiene di non dover procedere ad incrementi ma di adeguarli solo al prezzo dell'ISTAT. Con riferimento alla politica degli investimenti sintetizzo che dovremmo continuare nell'azione incisiva di censimento del patrimonio comunale e di continuo miglioramento e valorizzazione dello stesso e di alienazione, questo per far sì che si possa ricorrere al minimo all'istituto dei mutui e dell'indebitamento. Anche

attraverso i proventi delle alienazioni si ritiene di dover incrementare la presenza del Comune di Jesi in strutture societarie con valenza strategica sovracomunale e quindi aumentare il peso della città di Jesi in alcune strutture che dal punto di vista dei servizi erogati possono avere una valenza sicuramente strategica i prossimi anni. Dopo aver avviato inoltre la campagna di comunicazione della trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà e vista la risposta anche in questi giorni ripresa da parte dei cittadini, si ritiene prioritario mettere a punto un'ulteriore promozione dello strumento e realizzare tutti gli atti di quanti vogliano aderire alla proposta. Il piano degli investimenti del 2006 dovrà garantire la massima coerenza con l'effettività capacità di investimento dell'ente. Le priorità politiche rispetto al programma di mandato e le regole e i vincoli posti dal patto di stabilità debbono coincidere con la certezza della disponibilità delle risorse finanziarie in tempi rapidi, questo per poter far sì che le opere pubbliche possano iniziare concretamente nei primissimi mesi dell'anno. In relazione a quanto affermato sulla parte dell'indebitamento tutti gli investimenti del 2006 dovranno prevedere in massima parte interventi di manutenzione straordinaria dei cespiti esistenti. Sono i cespiti immobiliari e cioè le manutenzione per le strade, immobili e tutti gli immobili destinati alla pubblica utilità, scuole, impianti sportivi, nonché la cosiddetta città pubblica (strade, marciapiedi, parchi e pubblica illuminazione). Sempre riferito agli investimenti si ritiene importante attivare meccanismi di controllo utilizzando gli innovativi strumenti tecnologici oggi presenti sul mercato che siano in grado di controllare la viabilità stradale e il centro storico. Le politiche del contenimento della spesa corrente: occorre continuare ad incidere sulla diminuzione della spesa corrente monitorando ancora in modo rigoroso le singole scelte di spesa tramite il potenziamento del controllo di gestione e la verifica di tutte quelle realtà che hanno un grado di copertura del servizio piuttosto basso. In questo campo vanno comunque mantenuti inalterati i livelli qualitativi e quantitativi dei servizi attualmente erogati in campo sociale, garantendo le risorse necessarie alla realizzazione della azienda consortile che dovrà essere avviata entro il primo semestre del 2007. Sul fronte delle politiche di sostegno alla famiglia e all'integrazione sociale, occorre concretizzare anche un progetto complessivo che riguardi forme ed interventi sia nel campo sociale che attraverso la realizzazione di spazi e luoghi per l'integrazione, ivi compresa l'ipotesi di prevedere possibili contributi alle giovani coppie. Va inoltre dato il concreto avvio al processo di affidamento di parte consistente del patrimonio abitativo del Comune all'ex IACP.

CONS. AGNETTI SILVIO – F.I.: Io volevo un chiarimento perché di fatto poi Simona ci ha letto, senza spiegarci i particolari. Qua dice "politica delle entrate. In particolare per l'ICI sarà necessario verificare i valori delle rendite catastali degli immobili, raffrontandoli con le reali situazioni esistenti". Chiedo a questo punto se avete una strategia di chi, come andrà a funzionare questo servizio, cioè il cittadino dovrà andare a farsi le sue verifiche per riportarle alle rendite catastali reali oppure sarà l'ufficio che andrà a fare questo? Qua parliamo del bilancio pluriennale 2007-2009 però ci sarà una strategia. Adesso domani mattina io ho la rendita catastale che devo fare, cittadino? Devo andare a riprendere di nuovo un ingegnere, rifarmi fare i conti? Volevo dei chiarimenti in merito. Poi un'altra domanda, non vedo l'abbassamento di ICI per il futuro. Dal momento che Cercaci prima diceva che con il nuovo Governo con questa finanziaria ci saranno ancora entrate per i Comuni allora dico intanto cominciamo a valutare di abbassare un pochettino l'ICI dal momento che avrete più entrate in quanto raffronterete le rendite catastali a quelle reali, quindi una spesa sicuramente maggiore per il cittadino e dal momento che ci saranno anche altre entrate per i Comuni come diceva Cercaci, penso che questo Comune non chiuderà più con la perdita che solitamente si profila all'orizzonte ma con un bell'utile e allora valutiamo fin da subito la possibilità di abbassare l'ICI. Questo non l'ho sentito da Simona e chiederei appunto informazioni in merito. Cercaci era così sicuro che il Comune di Jesi avrà molti più benefici da questa finanziaria e vedo che Simona dello stesso parere.

CONS. TALACCHIA MARIO – D.L. La Margherita: Io credo che noi dobbiamo partire da una valutazione positiva del testo, però visti i tempi stretti che abbiamo a disposizione per integrare un documento che io ritengo fondamentale, nel senso che dà una prima griglia di coerenza a quelli che poi dovranno essere gli elaborati della Giunta che proporrà al Consiglio nell'approvazione del bilancio. Io farei questa proposta, io avrei una serie di emendamenti da proporre, ma ne proporremo solo uno che riguarda l'individuazione dei titoli diversa rispetto a quella che è stata proposta, per dare una riconoscibilità agli obiettivi che ci poniamo. Chiederei al Sindaco e all'Assessore che quanto proposto, se accettato e valutato positivamente dal Consiglio Comunale, condizioni la relazione collegata al bilancio. Credo che dopo questo passaggio ci sarà la presentazione del bilancio. Il bilancio ha una parte che è narrativa, cioè la relazione e quindi una serie di principi di fondo, una serie di valutazioni di natura generale che anche quelle condizionano l'elaborazione del bilancio possano essere recepite in quel testo e oggi quindi ci permette di votare un documento anche se io ritengo per esempio che in alcuni passaggi poteva essere meglio esplicitato e dovrebbe essere meglio esplicitato. Prima valutazione: all'interno di una proposta di emendamento che avrei fatto, ma ripeto con quell'impegno che io chiedo all'Assessore e al Sindaco non faccio, secondo me sarebbe importante mantenere quello che era la premessa del documento che noi abbiamo approvato l'anno scorso. L'anno scorso sulla premessa agli indirizzi di bilancio era scritto: la progressiva riduzione del debito, l'attivazione di circuiti virtuosi amministrativi, la definizione di precise priorità per gli investimenti e il rafforzamento progressivo di procedure di valutazione della struttura comunale sono gli obiettivi generali che il bilancio di previsione dovrà indicare. Credo che sia un tema assolutamente da mantenere. Il secondo comma che riterrei da mantenere: la riduzione delle risorse finanziarie disponibili obbliga ad accelerare i processi di adeguamento della struttura comunale la cui efficienza, efficacia ed economicità saranno sempre più sinonimi di equità e giustizia sociale, altro obiettivo assolutamente da mantenere. Io in più occasioni ho ripetuto questa riflessione che sento molto attuale, in questo paese più che in altri paesi dell'Europa di cui facciamo parte che esiste una inadeguatezza abbastanza marcata dell'efficienza del servizio e un costo eccessivo rispetto a quelle che sono le disponibilità di investire dei cittadini. Quindi quella continuazione nell'affinare, rimodellare, rivedere l'organizzazione della macchina comunale che deve funzionare meglio e costare di meno perché ovviamente se costa di più vuol dire che il carico fiscale è sempre troppo elevato e non ce lo possiamo più permettere, né i cittadini sono più in grado di permetterselo, è una strada che deve essere la strada maestra. Credo che questa sia la sfida dei prossimi anni per qualsiasi governo governi. Credo che debba in ogni modo essere mantenere e a tal proposito si avanzano le seguenti proposte: il Consiglio Comunale deve essere informato trimestralmente sulla situazione economico-finanziaria del Comune da parte dell'Assessorato al bilancio e degli amministratori delle società partecipate (Arca Felice, Jesi Servizi, Fondazione Pergolesi-Spontini) e aggiungo visto che l'abbiamo fatto, obiettivo importante, Progetto Jesi. Questo io l'ho richiesto più volte all'Assessore Romagnoli e al Sindaco, informare vuol dire trimestralmente, la prima volta il piano industriale capire che cosa si vuole fare, con quali risorse e con quali scadenze, cosa che invece noi che siamo "gli azionisti" di queste società e che dovremo rispondere ai cittadini che ci hanno eletto del regolamento funzionamento, degli obiettivi raggiunti e delle risorse investite, io non credo per mia mancanza non sono né informato, né stato informato trimestralmente né su che cosa fa e quali obiettivi industriali si dà Arca Felice, Jesi Servizi, Fondazione Pergolesi-Spontini e Progetto Jesi: non va bene, quindi andrebbe in ogni modo questo tipo di partecipazione assicurato attraverso informazione e quindi garantire la partecipazione del Consiglio Comunale in che cosa? Indirizzo e controllo di queste società cui noi abbiamo affidato risorse importanti. Come ritengo dovrà essere mantenuto un ulteriore comma dove è scritto: dovrà essere valorizzato appieno il ruolo e la funzione del nucleo di valutazione comunale. Poi operare in modo sempre maggiore con logica di integrazione intersettoriale e poi è necessario superare la

concezione della concorrenza tra pubblico e privato, aderendo al principio della sussidiarietà dove questi due soggetti coprono per l'interesse generale. Perché dico che queste cose secondo il mio parere vanno mantenute all'interno di un documento? Perché ritengo che per esempio alcune riflessioni che sono del testo forse andrebbero un pochettino meglio rettificate. Vado velocemente perché, ripeto, è solamente l'auspicio a modificare e a inserire nel testo del bilancio da parte dell'Assessore al bilancio. Quando qui nella premessa del nuovo testo, quello che noi oggi andremo ad approvare, si dice: nel corso di questo mandato amministrativo si sono avviate scelte riorganizzative importanti sia nel modello gestionale del Comune sia nell'impostazione di lavoro che nei rapporti con il personale dipendente, per il quale si riconferma la volontà di valorizzare quanto più possibile le risorse umane interne all'ente limitando il ricorso ad incarichi e consulenze esterne. Io ritengo che qui ci sia, questo è il mio punto di vista, un limite. Questo è un modo secondo me, se non viene esplicitato meglio, di guardare al nuovo con l'ottica vecchia. Io ritengo che va detto con molta serenità che ci sono limiti nel trasferimento di servizi ai cittadini, vanno riconosciuti, c'è una macchina comunale, come in qualsiasi azienda, che ha limiti. Io oggi leggevo un bel articolo su Repubblica su quelli che sono gli obiettivi raggiunti dalla FIAT dopo periodi magri e neri, probabilmente di cattiva gestione, c'è stata ieri (è oggi sui giornali) la presentazione del bilancio e del piano industriale in cui si è detto c'è stato uno staff modificato, c'è stata la struttura che ha funzionato meglio e che ha portato ad avere oggi utili e proporrà ulteriori obiettivi positivi da raggiungere nel prossimo futuro. Allora io dico che noi dovremmo anche cercare ... (*fine lato B - cassetta 3*) Per esempio, Assessore Romagnoli, parlo a te perché poi credo dovrai essere tu ad inserirli nel testo ... (*intervento fuori microfono*) con chi devo parlare?

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Qui si continua a pensare che gli indirizzi del bilancio se li deve dare l'Assessore alle finanze. Intanto l'Assessore alle finanze esegue semmai gli indirizzi che il Consiglio Comunale dovrebbe dare e oltretutto non è neanche l'Assessore alle finanze che dovrebbe concretizzare in numeri i progetti di tutta la Giunta, di altri Assessori. Quindi se stasera il Consiglio discute, a mio avviso, non deve rivolgersi all'Assessore alle finanze che è contentissimo di ascoltare, ma a tutta la Giunta e principalmente al Consiglio Comunale. Questo è per sgomberare il campo da un equivoco che spesso accade perché sembra che il bilancio sia cosa mia, che c'è un meccanismo "mafioso". ... (*intervento fuori microfono*) L'abbiamo scritto insieme.

CONS. TALACCHIA MARIO – D.L. La Margherita: Simona, ci conosciamo da tempo e ci stimiamo, quindi non era questa assolutamente l'intenzione mia. Io dico che per essere pragmatici o questa sera, qualora alcune istanze dei Consiglieri venissero accettate, cambiamo un po' un testo, oppure l'accettiamo e in modo efficiente cerchiamo di dire visto che lo metteremo, se siamo d'accordo, nel testo del bilancio una serie di passaggi, se recepiti, con chi parlo? Con chi poi la relazione del bilancio la andrà ad elaborare, non c'è nessun problema. Allora bisogna che cambiamo la legge ma non di Jesi, dello Stato Italiano: lo Stato Italiano dice che la Giunta propone al Consiglio una serie di testi e il Consiglio li elabora, modifica e quindi c'è sempre uno che dovrà elaborare una bozza. Visto che tu l'hai elaborato, e questo è un apprezzamento al lavoro che hai fatto, io cerco come interlocutore chi ha elaborato il testo e poi troveremo le forme e i modi più giusti per integrarlo, quindi non è uno scarico di responsabilità a qualcuno, è dire cerchiamo di trovare un punto di sintesi che può essere questo. Vorrei ritornare però al testo, al di là del metodo, sul testo io vorrei che venisse modificato un passaggio. Io creo che noi dobbiamo pensare la riorganizzazione dell'ente in termini un pochettino più aggiornati. Io ritengo che le risorse umane dell'ente siano risorse importanti, ma ritengo pure che possa essere in alcuni casi importanti capire che ci sono delle lacune e quelle lacune vanno recepite da che cosa? Da consulenze esterne che debbono essere individuate se volete con il passino in modo tale che ci passano solamente alcune e non altre, quelle strettamente necessarie e strategiche, che se viste in modo vecchio la consulenza a

cui delego delle cose se la fa al di fuori dell'ambito della struttura comunale non sedimenta esperienze, conoscenze; se invece queste cose, come le fa il mercato evoluto secondo il mio punto di vista, sono strategiche, sono sinergiche, sono in collaborazione con la macchina comunale sedimenta e fa crescere. Questo è quello che fa l'industria secondo me più evoluta e anche se noi non produciamo caramelle o automobili, ma produciamo servizi stesso discorso è. Quindi proporrei non la modifica ma un'articolazione nel testo che qualcuno preparerà di questa natura per esempio: si riconferma di valorizzare risorse umane interne all'ente finalizzando a queste (cioè all'aumento e alla valorizzazione) il ricorso ad incarichi e consulenze esterne ritenute strategiche, perché altrimenti pensiamo a un Comune vecchio, chiuso all'interno del proprio cristallo con le impermeabilità che impediscono qualsiasi evoluzione e quindi questa è una cosa che va vista all'interno di un'ottica che ha come obiettivo non la salvaguardia dei ruoli ai dipendenti, io l'ho detto più volte i dipendenti vanno rispettati nei loro ruoli, ma la salvaguardia del livello più elevato possibile del servizio al cittadino, noi siamo pubblici amministratori e quindi questa è una cosa a cui io terrei in modo particolare. Come ritengo che dovremmo anche pensare a un modo più evoluto della ricerca di risorse economico-finanziarie. Se noi pensiamo a un ente che gestisce le 100 euro che abbiamo noi faremo sempre meno cose perché 100 indipendentemente dal governo che governa saranno forse domani 98, forse domani 95, la differenza tra una coalizione o un'altra la fa la qualità delle scelte e le priorità delle scelte, ma le risorse sono queste e limitate. Ci impone questa logica di essere "più imprenditori" e cioè andare a ricercare le sinergie con gli investitori privati. Io dicevo in una commissione le questioni quasi frequenti o abbastanza frequenti di una Pubblica Amministrazione in un settore, quello che per delega è quello più importante per il Comune, l'urbanistica, cioè le opere di urbanizzazione a scomputo, a me pare che ancora vengono viste in modo vecchio. Un conto è la macchina del Comune che si fa con quei 100 euro che dicevo prima, le cento poche cose, e un conto sono gli investimenti dei privati per esempio a scomputo degli oneri di urbanizzazione. Quello è il terreno del pubblico e quell'altro è come se fosse il terreno del privato, cioè invece che darmi i soldi mi fai la strada e siamo a posto, alla fine te la verifico: credo che sia sbagliata questa logica. Guardate che la politica perequativa che abbiamo attivato con il Piano Regolatore, e che altri paesi più evoluti del nostro l'hanno attivata da qualche decennio, ha permesso nell'ottica della valutazione delle condizioni di interesse reciproco di fare più cose. Faccio degli esempi banali: se ho un intervento da fare in un quartiere degradato, se invece della sterpaglia ci realizzo un parco, quel parco valorizza anche casa mia che dovrò abitare o ricollocare sul mercato. Allora dovremmo secondo me anche pensare a organizzare una macchina meglio, per far sì che ci sia la capacità di andare a cercare operazioni in parternariato, oggi non l'abbiamo. Oggi noi all'interno della nostra cappetta di cristallo facciamo le nostre opere pubbliche e non svolgiamo alcun ruolo di sollecitazioni di stimolo a cercare l'investimento del privato che potrebbe diventare sinergico con il nostro e addirittura maggiore. Allora questa qui è una cosa che io credo che riguardi e l'organizzazione del Comune e probabilmente l'individuazione di maggiori risorse. Bastano poche cose, un Comune che comincia a chiamare lui, lui e il sottoscritto per dire voi che state facendo in questo pezzo di città una serie di investimenti vogliamo ragionare insieme come far coincidere i tempi e come al limite incrementare le risorse? C'è disponibilità da parte del mercato. C'è, secondo me, il termine è esagerato ma voglio esagerarlo per farci capire, ottusità da parte dell'ente nel senso che non riesce ad attivare questi cicli virtuosi. Quindi quando c'è scritto sul testo che "dovranno essere incentivate tutte le forme di collaborazioni pubblico-private al fine della realizzazione di opere e progetti di interesse collettivo" io modificherei: "dovranno essere incentivate tutte le forme di collaborazioni e di investimenti in partenariato pubblico-privato" che vuol dire che si organizzano tavoli di concertazione e di coordinamento "nell'ottica della perequazione stabilita da una convenzione tipo da definire", cosa purtroppo sempre promessa e mai fatta, colpa nostra, ha ragione Simona, dovremmo farla noi, "per la realizzazione di opere e progetti di interesse collettivo" che saranno sicuramente di più, appunto perché avremo cercato risorse non nostre con il

privato. Ultimo passaggio, quello che ritengo più importante: noi dobbiamo dare un segnale che è quello della maggiore capacità dell'ente di organizzare meglio la capacità di dare servizi, deve essere sempre fatta all'interno di una ricerca di maggiore equità attraverso una maggiore efficienza del servizio e una ricerca di riduzione dei costi. Allora prima lo diceva Silvio Agnetti, l'ICI va spiegato bene al cittadino, noi dobbiamo riaggiornare i valori guardando al mercato delle rendite catastali degli immobili. Ci sono delle rendite catastali assolutamente non adeguate a quelli che sono i valori reali. Questo ci permette di rendere più equa, più corretta l'individuazione della rendita catastale in relazione all'effettivo valore del bene. Questo ci permette di ridistribuire l'ICI rivedendola al ribasso, e cioè banalizzo: ipotizziamo che dall'ICI abbiamo un introito annuo 100 e noi dobbiamo dire rimane 100, perché non vogliamo aumentare il carico fiscale ai cittadini, ma all'interno di questo ingresso 100 noi dobbiamo riaggiornare le rendite catastali, quello che aveva sempre correttamente denunciato deve avere 100 e quello che, visto che le rendite catastali a volte lo permettono, deve portare a 200 il valore, ma riducendo l'aliquota ICI a noi ritorna sempre 100. Quindi noi facciamo una operazione di riequilibrio, di equità e ovviamente diciamo quest'anno per il prossimo anno ci impegniamo a non aumentare. ... (*intervento fuori microfono*) Va benissimo, ma spiegarlo meglio, Fabiano, perché credo che questo qui deve essere chiarito. Chiudo dicendo l'ultima cosa, tutto questo avviene con investimenti sulle nostre strutture informatiche che ci permettono di verificare bene le cose. Lì secondo me c'è bisogno di avere un progetto che meglio è affinato perché alcuni settori sono sufficientemente organizzati e adeguati dal punto di vista infrastrutturale e soprattutto delle persone che ci lavorano, altri no, nel senso che non c'è probabilmente una infrastrutturazione adeguata né c'è un personale adeguato a farla funzionare in modo sinergico con tutti i settori. Queste verifiche derivano da incroci di dati (urbanistica, anagrafe, tributi) o funzionano con una logica di squadra oppure non funzionano e quindi quegli obiettivi che noi ci poniamo rimarranno in questi foglietti ma non saremo in grado di concretizzarli.

CONS. BRAZZINI ENRICO – U.S.: Io voglio essere breve, anche perché condivido quanto ha detto Talacchia e anzi per quanto riguarda le esperienze che lui ha sostenuto credo che sia ... Secondo me questo indirizzo, visto che ha una precisa paternità, nel senso che chi poi l'ha scritto, anche sulla base di quanto detto dagli altri Assessori della Giunta della nostra città, io trovo che molte cose le diciamo da tanto tempo però in pratica rimangono sempre sulla carta e quindi è come l'indirizzo di previsione alla fine non serva assolutamente a niente. Il discorso degli incarichi, è tanto tempo che si parla degli incarichi, delle consulenze esterne, più volte sono intervenuto su queste questioni e poi magari si dà un incarico marginale, piccolo, nascosto, tra le righe che sembra di poca importanza, e qui mi vorrei ricollegare all'articolo che qualche giorno fa non ci dotiamo del personale che la legge ci dice di avere e faccio riferimento al segretario generale dell'ente di cui il Comune è sprovvisto ormai da oltre tre o quattro mesi. Detto questo direi anche il discorso delle società, io sono stato uno di quelli che all'interno dello SDI nella precedente Amministrazione si è battuto affinché si riuscissero a concretizzare questi progetti, chiamiamoli anche se è brutto, esternalizzazione. Secondo me sono progetti di cui i primi risultati già si vedono, non sono certamente entusiasmanti e quindi ha ragione Talacchia quando dice che il Consiglio Comunale deve essere messo nelle condizioni di poter valutare quello che queste società stanno facendo e non alla fine quando il danno è stato fatto. Io ritengo per quello che sto vedendo in giro per esempio, mi salta subito il discorso della raccolta dei rifiuti, tanto per citarne uno, il cui costo dovrebbe essere a totale dei cittadini. Io non so come si riuscirà a mantenere gli stessi costi per i cittadini sulla raccolta dei rifiuti quando le discariche aumentano, quando secondo me si sta aumentando tanto personale perché io - e questo lo farò a breve - chiederò quanto personale il Comune prima impiegava per fare il servizio e quanto attualmente Jesi Servizi ne impiega, perché sicuramente sarà molto, molto di più di quello che faceva il Comune con i risultati non dico peggio, però con risultati uguali a quelli della precedente gestione in economia fatta dal Comune. Sostengo ancora una volta che non può essere una società

che funzioni quando è il capitale interamente di un singolo soggetto: è questo il punto essenziale. Poi quando si dice che dobbiamo diminuire la spesa corrente, sulla spesa corrente mi sembra che ci sia anche il personale, però in questo caso aver fatto le società e comandare il personale nelle società non credo che diminuisca la spesa corrente, facciamo solamente un riversamento di personale a una società che comunque il Comune continuare a pagare e quindi non vedo tutto questo discorso, anche se con un giro diverso contabile che "mimetizza" la spesa corrente del personale. Per quanto riguarda il Progetto Jesi, non so alla fine come ci troveremo perché noi abbiamo dato già da sette o otto mesi sia partita la società, quindi abbiamo dato il nostro patrimonio. Io mi auguro che come ha detto l'Assessore questo incarico sia stato portato avanti perché credo nelle persone a cui è stato dato l'incarico, però mi auguro che questo progetto prima della fine dell'anno o quantomeno prima che noi facciamo il bilancio e quindi mettiamo i numeri si sappia quello che ha in mente di fare. È inutile che questa società è andata in banca a prendere i soldi, quindi indebitandosi come società, non facendo indebitare il Comune, perché chi è la società? È sempre il Comune e quindi non si è indebitato direttamente il Comune ma abbiamo fatto indebitare la società. È inutile fare il trionfalismo che abbiamo diminuito i nostri mutui, ma abbiamo aumentato i mutui delle società e quindi non è la strategia giusta e corretta. L'unico vantaggio che ha è che le società possono agire con maggiore tempestività di quello che è la macchina comunale, che però in questo caso mi sembra che non funzioni a dovere. Poi mi sembra che qui si faccia molto affidamento per il prossimo bilancio sul diritto di superficie e diritto di proprietà. Innanzitutto bisogna che una volta per tutte sia chiarito che non esiste solamente il discorso del diritto di superficie, ma anche il diritto di proprietà perché sono nelle stesse condizioni in base a un meccanismo che le precedenti Amministrazioni hanno instaurato e quindi sia il diritto di superficie sia il diritto di proprietà chi ha costruito in area PEEP si trova nelle stesse condizioni. Qui continuiamo a dire che passiamo il diritto di superficie in diritto di proprietà, quindi dobbiamo dire che diamo il diritto superficie e il diritto di proprietà a tutti e due in proprietà piena, quindi una volta per tutte sia chiaro questo discorso. Avevo già chiesto addirittura quante persone erano intervenute e quante persone avevano già dato l'adesione di massima. L'Assessore mi ha risposto quattro persone però perché adesso c'è il periodo estivo e poi continueremo. Io sono capitato molte volte. Prima del periodo estivo ho trovato sempre quella porticina dove c'è scritto salire le scale a destra, a sinistra e trovi chi ti dà le informazioni; adesso salgo quelle scale però la porta è sempre chiusa e non c'è più chi dà le informazioni e quindi non vedo questo aumento di cittadini che si sono interessati ad avere una risposta su questo diritto di superficie e diritto di proprietà anche perché ritengo che secondo me in questo caso specifico ripeto ancora una volta l'Amministrazione Comunale si è mossa molto ma molto tardivamente con grave danno per i cittadini che hanno costruito la propria abitazione in area PEEP e quindi in area a convenzione agevolata e adesso si trovano a pagare tanto quanto avevano pagato la propria abitazione per dire finalmente la terra è mia; penso che sia una cosa riluttiva per un'Amministrazione di sinistra. Poi vedo che si ritorna sul discorso dell'azienda consortile e qua mi sembra che in Consiglio Comunale, visto che l'Assessore non c'è, qui non c'è nemmeno la maggioranza, il numero legale mi sembra che non ci sia più e l'Assessore che potrebbe essere interessato non c'è, l'Assessore alle finanze sta parlando per le cose sue ed è inutile che continui a parlare perché mi sembra di parlare solamente al vento e basta. ... (*intervento fuori microfono*) Allora va bene, il minuto lo passiamo così. Troviamoci a giocare la partita a carte magari e quindi concludiamo qui il discorso perché è inutile che stiamo a discutere sulle cose. Però volevo dire che l'azienda consortile che già doveva essere partita e qua mi sembra che dal 1 gennaio la spostiamo nel primo semestre, questa Amministrazione sicuramente non ha le idee chiare. Questo lo volevo dire anche se nessuno mi sta ascoltando. Il discorso dell'avvio del processo affidato allo IACP, se gli ex IACP porteranno avanti il nostro patrimonio come stanno portando avanti le costruzioni che in area SMIA sta facendo sinceramente abbiamo sbagliato tutto. Grazie.

CONS. BRUNETTI FOSCO – Gruppo Misto: Stavo pensando, Presidente, quasi quasi di rinunciare all'intervento, visto che come sottolineava il collega Brazzini, la soglia di stanchezza è a un punto tale per cui o sospendiamo la seduta oppure cerchiamo di fare interventi sintetici. Del resto devo dire che tra l'altro il documento sugli indirizzi di bilancio che ci ha fornito l'Amministrazione io come Consigliere l'ho preso poco fa, per cui non ho avuto la possibilità di esaminarlo, di rileggerlo sopra e sotto le righe per comprenderlo bene. Quindi in questa fase posso solo esprimere delle impressioni. Devo dire invece che il collega Talacchia ha fatto un approfondimento invidiabile, però noi seguivamo altre pratiche. Intanto devo dire subito una cosa che io sono d'accordo con la precisazione che ha fatto l'Assessore al bilancio, bisogna mettere le cose nella loro giusta collocazione. L'Assessore al bilancio non è il responsabile di un bilancio, il responsabile di un bilancio è un'Amministrazione, un Sindaco e degli Assessori e una maggioranza politica e alla fin fine anche un Consiglio Comunale che può emendare, migliorare e integrare e correggere le proposte che vengono dalla maggioranza o dai singoli Consiglieri. La puntualizzazione che ha fatto Simona io la condivido, se ero al posto suo l'avrei fatta anche io. Evidentemente sui contenuti del documento, ripeto io adesso sono in grado solo di dare delle prime impressioni, mi sembra una copia di un qualcosa già visto. Io ricordo l'anno scorso che ero parte integrante di questa maggioranza espressi delle perplessità sul documento degli indirizzi cercando di migliorarlo e alla fine poi insomma non essendo riusciti, non solo io ma anche altri Consiglieri e altri partiti, tenemmo quell'atteggiamento che secondo me è stato un atteggiamento di equilibrio e saggezza politica in fase di elaborazione di tutte le tematiche del bilancio fino all'astensione. ... (*intervento fuori microfono*) Ho perso il filo del discorso. Stavo dicendo che il documento mi sembra un documento già visto, indice - e qui a sostegno ancora una volta della precisazione che ha fatto l'Assessore Romagnoli - non di responsabilità dell'Assessore al bilancio ma indice di una maggioranza politica che in questo momento chiaramente è in grado di esprimere questi indirizzi, che io credo, interpretando anche il suo stato d'animo, avendo questa presunzione, sulla quale l'Assessore Romagnoli non è completamente d'accordo; questa è una riflessione mia e finisce lì. Quindi è un documento già visto, nel quale non vedo grande slancio e concordo qui pienamente con il collega Talacchia sul dovere dell'Amministrazione e delle Amministrazioni delle società che il Comune partecipa e controlla di portare a conoscenza del Consiglio Comunale i loro piani industriali, sono pienamente d'accordo con te, Talacchia. Questa cosa l'avevamo detta anche l'anno scorso e poi alla fine ci siamo ritrovati di dover ripianare un buco di 340.000 euro della Fondazione Pergolesi e Spontini. Quindi qui c'è qualcosa che non funziona, cioè c'è una cultura che è poco sensibile a un'impostazione istituzionale alla quale tu facevi riferimento e con la quale io sono pienamente d'accordo e l'ho lamentata più volte. Il Consiglio Comunale deve pretendere, deve essere ascoltato, deve ascoltare, ma non solo i piani industriali che devono essere portati qui da parte dei rappresentanti che amministrano per noi, per la città questi enti da noi controllati, ma io dico di più. Dico anche che dobbiamo ascoltare i nostri rappresentanti in enti nei quali il Comune partecipa, non sappiamo niente: non sappiamo chi ci rappresenta né questi hanno mai avuto un rapporto con noi di rappresentarci quello che succede. Un tipico esempio è il discorso su Gorgovivo, abbiamo preso delle decisioni di retrocessione dei beni su problematiche delle quali siamo stati aggiornati all'ultimo momento. Io credo che un forte impulso politico di un Consiglio Comunale è quello di pretendere la presenza e l'illustrazione di indirizzi industriali e amministrativi che vengono svolti per nostra rappresentanza. Su questi indirizzi non si parla di queste tematiche, vedo invece la solita frase sul personale, la solita personale sulle tariffe. Tra l'altro mi viene in mente una dicotomia qui leggendo superficialmente: le tariffe saranno aumentate solo secondo gli indici ISTAT. Benissimo, su questo sono d'accordissimo; non sono stato d'accordo sull'aumento esponenziale che si è avuto nell'anno precedente, mi fa piacere che si ritorni a questa impostazione. Tra l'altro per quanto riguarda le tariffe sportive non credo che si possa rimborsare quello che hanno pagato quest'anno e quindi abbiamo aumentato le tariffe del 25%, poi è stata votata una risoluzione politica che è tutto e

nulla, nella quale si faceva riferimento al fatto di rimborsare, cosa che tecnicamente sia impossibile; si può risolvere la situazione su altre strade. Quindi anche qui all'ultimo momento. A questa prima lettura io credo di non vedere niente di particolarmente significativo, anzi alcune situazioni sono per certi versi incancrenite e ancora una volta non testimoniate, ripeto, una quella del rapporto con gli enti ormai significativi che il Comune controlla e che concernono aspetti importantissimi della vita civile, alla cultura e alle mense e alla gestione del patrimonio immobiliare. Alcune considerazioni brevissime sul discorso della società Progetto Jesi. Progetto Jesi, ne abbiamo parlato già nell'esame del bilancio consuntivo, deve decollare. Noi abbiamo fatto un'operazione politico-economica, tecnicamente abbiamo fatto una sorta di cartolarizzazione mascherata, con la quale io sono stato d'accordo, però non basta. Bisogna che questa società diventi operativa al massimo, proceda con procedure adatte all'importanza delle questioni e poi alla fine è vero anche che se questo ci consentirà un respiro sul bilancio è chiaro che qualche ricaduta positiva sulla popolazione per quanto riguarda servizi sociali o quanto altro su qualche attività di notevole importanza posso arrivare fino a pensare a una riduzione delle tasse, la si dovrà pur intravedere. …….
Mi fa piacere che mi hai informato, Talacchia non era stato informato. Concludo sull'azienda per i servizi sociali, l'azienda consortile. Anche qui io sono una persona dotata di media intelligenza, di medie facoltà, una persona normale, ma non era difficile vedere che quello avevamo visto io e altri l'anno scorso, che non si sarebbe mai attuata nel 2006 ed ecco qua che va alla prima metà del 2007 se va bene. Un ultimo inciso sul discorso del personale, anche qui è il solito ritornello: mi sembra che la politica della gestione del personale sia disastrosa, se si arriva a uno sciopero che questa Amministrazione non conosceva da anni. Credo che anche qui elementi di novità non ce ne sono, ma questa non è un'imputazione precisa che faccio al Sindaco in quanto Assessore al personale, è a mio avviso riconducibile al momento particolare che stiamo vivendo qui a Jesi, come a livello nazionale purtroppo, e lo dico a malincuore, perché dobbiamo far fronte a problemi seri che non si affrontano però con le coperte troppo corte. Governare vuol dire anche fare delle scelte responsabili e anche per certi versi dover pagare un prezzo: non si può sempre imputare a quelli che c'erano prima. Io paragono la finanziaria di cui abbiamo parlato prima espressa dal Governo nazionale agli indirizzi di bilancio che ho criticato l'anno scorso e le cui critiche vedo confermate e suffragate anche da quello che è successo dopo anche a questi. Qui manca un grosso respiro politico da parte del centrosinistra. Mi auguro che da qui alla fine della legislatura con il contributo di questo Consiglio Comunale, delle forze politiche più responsabili si possa incominciare ad intraprendere un percorso di governo responsabile e serio e senza vene populistiche da qui a Roma. Grazie.

CONS. SANCHIONI LEONARDO – F.I.: Fin qui le critiche della maggioranza, adesso le critiche dell'opposizione perché fino ad ora non ho altro sentito che critiche e naturalmente il solito loquace silenzio dei partiti più importanti di questa Giunta. Se poi addirittura lo stesso Assessore afferma, non sono parole mie queste, ma sono parole della Giunta, non so perché le dice, per cautelarsi nei confronti di qualcosa che lei non approva oppure perché magari si dicono delle cose che tutto sommato non sono poi del tutto giuste o quanto meno vanno in direzione contraria alla verità. Ci sono poi degli aggettivi e degli avverbi talmente calzanti che ci fanno capire come sia stato difficile in certi momenti scrivere alcune frasi. Leggiamone uno per esempio: "la creazione delle società partecipate totalmente controllate, cui vengono dati indirizzi importanti da parte del Consiglio Comunale e per le quali va garantita e incentivata l'azione di verifica e di controllo", cioè praticamente noi affidiamo alle società partecipazione gran parte dei servizi però il Comune deve stare attento a controllarle molto bene, deve fare una verifica, deve controllare non si sa bene cosa e quanto, ma a chi le affidiamo queste società se non sono persone o enti dei quali ci fidiamo? Perché traspare da tutto quello che si sta scrivendo qui sempre l'esercizio del controllo da parte del Comune e quindi vuol dire che ci sfugge qualcosa. Noi dobbiamo solo chiedere a queste società il rendiconto e il rendiconto deve essere positivo in termini non solo di snellimento, ma soprattutto di bilancio. Se

noi affidiamo dei servizi a delle società è perché queste facciano funzionare meglio questi servizi, ma perché ci costino di meno. Io questo costarci di meno non lo leggo mai da nessuna parte, tranne in una bellissima nota, quando si dice che "nel corso del 2006 è stata creata la società Progetto Jesi srl che ha contribuito alla consistente riduzione del debito in capo all'ente": non è assolutamente vero. L'ente non è meno indebitato di prima perché la società che ha contributo alla riduzione dell'indebitamento dell'ente è il Comune stesso. È inutile che giriamo intorno a questa frase, non è assolutamente vero. È come se lo stesso Sindaco fosse stato un grande proprietario e avesse lui stesso messo a disposizione del Comune dei soldi, ma questi soldi non sono altri che del Comune di Jesi. Quindi è inutile che ci giriamo intorno perché l'altra volta l'Assessore mi disse che io avevo centrato il problema e che però era solo una faccia della medaglia, in quanto era giusto che non è vero per niente che noi abbiamo 1.200.000 euro in più perché non abbiamo né venduto niente, abbiamo solo dato questa roba da vendere a qualcuno, il quale qualcuno è andato in banca a prendere i soldi per darli al Comune, perché il Comune forse non li può prendere più dalla banca su quelle stesse robe e diciamo le cose come stanno, sono sempre quelli, non è vero che abbiamo meno debiti di prima. Noi avremo meno debiti di prima quando saranno state vendute quelle cose che non sono state vendute. Questo che si dice ancora va avanti con lo stesso metodo di prima. Andiamo ancora avanti sempre sul concetto della verifica dei controlli. Poi qua si dice "in particolare per l'ICI sarà necessario verificare i valori delle vendite catastali, degli immobili", anzi prima si parla "occorre continuare nel miglioramento della capacità dell'ente attraverso una strutturata lotta all'evasione e all'elusione tributaria" e che avete fatto fino adesso, se non è stata fatta una lotta all'evasione e all'elusione tributaria? Allora vi date l'insufficienza se lo mettete per i prossimi tre anni. Fino adesso non avete fatto altro che stare attenti all'evasione e all'elusione tributaria. Non capisco questa voglia di verifica negli enti che voi stessi costituite, il controllo su quanto fanno ecc., vi beate del concetto che forse c'è uno snellimento, non si parla altro che di questo in termini di sottrazione a questa macchina comunale che è elefantiaca di certe prerogative e affidarla ad altri per renderla più snella, ma non si parla mai di miglioramento delle entrate attraverso questi sistemi. Si dice quello che ho detto prima e poi quando si parla qua mi viene da ridere perché io credo che da 50 anni che tutti i Comuni stanno andando dietro al controllo dell'evasione e dell'elusione tributaria perché sennò che ci sta a fare? E ancora andiamo lì a riguardare il concetto dell'ICI, per il quale prendo per buono quello che ha detto il Consigliere Talacchia quando dice ci impegniamo a non aumentare l'ICI: io spero che questo venga detto e venga fatto. Nello stesso tempo però ho paura, perché quando si dice "la possibilità di una rimodulazione coerente ed equilibrata" non mi fa pensare a una riduzione. In genere quando si parla di "rimodulazione coerente ed equilibrata" è un termine che è il trampolino di lancio per aumentare qualcosa, però come abbiamo detto se per quest'anno l'ICI è 100 speriamo che nel 2007 l'ICI resti 100, anche se sono perfettamente d'accordo che attraverso lo strumento della verifica dei valori delle rendite catastali, tra l'altro questa è una legge del vituperato Berlusconi, come quando a proposito di vituperato Berlusconi dice "i vincoli posti dal patto di stabilità interno" non ci dimentichiamo che la finanziaria prevede ancora i vincoli posti dal patto di stabilità. L'abbiamo detto l'altra volta, nella nuova finanziaria ci sono vincoli posti da un patto di stabilità. Qualcuno anche questa sera ha detto ci siamo trovati a metà del mandato di dover far fronte a, invece Berlusconi ha dato strumenti per cercare di poter ottenere da parte dei Comuni anche finanziamenti attraverso proprio la verifica dei valori delle rendite catastali, cosa che non era mai stata fatta prima. Andando sempre avanti in questo modo, io non ho capito come si fa a dire "di destinare la stragrande maggioranza di tali proventi alla progressiva riduzione dell'indebitamente dell'ente e degli investimenti nelle opere pubbliche, riducendo al minimo il ricorso ai mutui". Questa è la seconda legislatura, il Comune di Jesi non ha mai spento un mutuo, mai chiuso un mutuo, tranne che per scadenza naturale: non è assolutamente vero che questa Amministrazione è riuscirà, come non è mai riuscita, a ridurre i mutui. Questa Amministrazione Comunale va avanti giorno per giorno in maniera catastrofica su un piano finanziario perché ci

troviamo di fronte a tutte le ribellioni da tutte le parti, prima si parlava del personale, da parte della gente che dice che si stanno facendo le vie elettorali, cioè adesso si stanno asfaltando le strade, ma sono sei anni che ci sono le buche dappertutto, quindi come fate a dire non faremo mutui? Allora non faremo mutui vuol dire non rifaremo le strade, dove prendete di questi soldi, dalla cartolarizzazione? Se li venderemo. Quando? Nel 2007 chi li vende? Qualcuno qui ha detto che questo indirizzo di previsione di bilancio è quantomeno non strutturato, non ben pensato, non ben gestito ed è vero. È vero perché praticamente è il compito fatto perché è necessario burocraticamente presentarlo, ma non c'è niente di nuovo sotto il sole. Noi andiamo avanti in questa maniera, le finanze a Jesi non sono floride, le finanze a Jesi non agevolano i cittadini né ricchi né poveri, ma soprattutto le finanze a Jesi hanno minato le strutture della città perché da dieci anni a questa parte le strutture, stiamo parlando di strade, di viabilità, di qualsiasi cosa sono peggiorate e non migliorate. Da 10 anni a questa parte una strada nuova... (*fine lato A - cassetta 4*) Passo di Cingoli che l'ha fatta la Provincia, tranne quell'altro pezzetto che c'è all'inizio dell'asse sud, non sono state fatte. A Jesi il Comune non ha fatto un accidente di niente dal punto di vista strutturale negli ultimi 5 anni, vi sfido a dimostrarmi il contrario. Grazie.

CONS. UNCINI LILIANA – D.S.: Da parte nostra invece non possiamo fare altro che apprezzare questo documento e lo diciamo in maniera chiara, perché soprattutto - e mi rivolgo anche al collega Brunetti - è vero che è una continuità dei documenti precedenti, ma questa Giunta continua un'attività di 4 anni ed è nel quinto anno, di fronte a sé ha altri 5 anni e quindi una razionalità nel proprio movimento ci deve essere, una razionalità nelle proprie scelte ci deve essere e c'è. Quindi non possiamo che apprezzare i principi cardine di questo documento, cioè il raggiungimento di una stabilità economico-finanziaria e il raggiungimento degli obiettivi che si erano posti fin dall'inizio. Certo in itinere hanno un corso, hanno tutti un proprio itinere e quindi anche in questo senso non possiamo fare altro che rilevare che in questo documento un obiettivo particolare non certo lontano e qui, collega Sanchioni, mi ricollego a quanto detto da lei, è proprio quello di una lotta all'elusione, non è vero che non c'è stata, c'è ma nel documento è ribadita questa lotta all'elusione. Quando si parla dell'ICI è logico che l'ICI rapportata ai valori catastali significa combattere l'elusione anche e soprattutto con un controllo sempre più attento e sempre più forte e continuo, non è che non c'è stato a quelle che sono le destinazioni reali degli immobili. Questo comporta un controllo capillare sul territorio che non si fa in sei mesi né in un anno, ci vuole il tempo necessario, è stato fatto e continuerà ad essere fatto. Questo porterà maggiori entrate a questo ente e poi mi ricollego a quanto aveva detto l'Assessore nella relazione iniziale quando diceva che per un errore di battitura si è parlato di rimodulazione, ma in effetti è riduzione perché l'obiettivo è quello di raggiungere una riduzione dell'ICI, quantomeno un mantenimento, ma l'obiettivo è una riduzione dell'ICI, questo per quanto riguarda i primi punti. Poi riguardo invece al personale da parte di questo gruppo non possiamo fare altro invece che rilevare che ultimamente la discussione di quelle che sono le risorse umane non è limitata a questa realtà, cioè non solo il Comune di Jesi parla di una riorganizzazione delle risorse umane all'interno degli enti pubblici. Tutti i giornali, tutti i telegiornali, partendo addirittura da certe trasmissioni approfondite che partono alla mattina alle 7 e si concludono la sera a mezzanotte affrontano proprio il problema di quello che è una riorganizzazione delle strutture pubbliche intese come risorse umane. Questo è venuto fuori poi ultimamente proprio con questi rinnovi contrattuali, finalmente c'è il coraggio di parlare chiaramente di questa necessità di dare una modernizzazione a quella che è l'organizzazione del personale negli enti pubblico. Questo ente ha cominciato in maniera non condivisa un percorso necessario, ma non perché è degradante nei confronti oppure in qualche maniera penalizzare il personale, è il contrario, è portare uno stimolo diverso al personale, è avere la volontà e il coraggio di cominciare a portare una modernizzazione all'interno dell'ente, come si faceva riferimento prima ricorrendo magari sì a figure esterne, ma anche internamente portare un pochino quello che è tipico di una industrializzazione. Anche qui c'è

bisogno di premiare chi merita di essere premiato, nell'aiuto e questo nello spirito non di penalizzare gli altri, ma anche di aiutare gli altri perché se c'è un effettivo riconoscimento a chi lavora c'è uno stimolo maggiore per tutto il personale a lavorare, altrimenti c'è un appiattimento tale che alla fine niente cambierà e quindi niente diventerà moderno, efficace ed efficiente. Questo documento ritengo che porta questo stimolo e lo ribadisce. C'è da lavorare su un percorso molto delicato, molto difficile nel rispetto di una visione democratica rispettosa sempre del lavoro altrui. Questa è la base che c'è stata sempre da parte di questa Amministrazione, ci sarà sempre, ma dovremo affrontare delle problematiche talmente delicate che senz'altro poi ci saranno poi dei malumori da una parte e da un'altra, ma lo spirito è uno spirito positivo. Lo spirito positivo portato avanti da questa Amministrazione, portato avanti non solo da questa Amministrazione ma anche dal personale, perché il personale anche scioperando l'ha fatto sempre in maniera costruttiva noi riteniamo ed è senz'altro così, per raggiungere poi un obiettivo comune ad entrambe le parti. Io volevo fare un rilievo per quanto riguarda quell'emendamento che è stato illustrato dal Presidente all'inizio presentato dal partito di Rifondazione Comunista che nessuno ha detto nulla in merito a questo. Nel documento presentato dalla Amministrazione c'è un richiamo sempre più attento a quelli che sono i servizi sociali, un'attenzione a quelle sfere sempre più deboli purtroppo che diventano sempre anche più numerose in un contesto ma anche locale vista la particolarità e il momento che si vive. Noi riteniamo in merito a questo emendamento che il documento già aveva con la frase che era stata messa in fondo contenuto già tutte quelle specifiche riportate nell'emendamento perché era una indicazione generale, però aderiamo a questa proposta di Rifondazione Comunista di mettere una specificazione proprio di quelli che sono gli utenti verso cui sono indirizzati questi sostegni all'integrazione sociale, quindi agli immigranti, ai giovani e alle nuove forme di famiglia, cioè non significa far altro che specificare quelle che poi sono oggi le nuove realtà e non far finta di niente. Quindi sotto questo aspetto noi aderiamo a questo emendamento, ma anche al secondo anche se poi riteniamo che in effetti sempre debba essere fatta questa maggiore partecipazione, ma è un obiettivo da parte di tutte le forze politiche migliorare anche in questo senso la maggiore partecipazione da parte di tutti, per questo esprimiamo come gruppo il voto favorevole a questa relazione presentata dall'Amministrazione.

CONS. ROCCHETTI FEDERICA – S.D.I.: Volevo leggere alcuni osservazioni che noi dello SDI abbiamo elaborato riguardo questo documento. Il documento di indirizzo propostoci appare nella sua genericità scarsamente rappresentativo dei futuri programmi di bilancio. Ritenendo quindi tale documento di per sé politicamente non vincolante per l'assenza di indicazioni specifiche e puntualmente determinate in ordine alle voci di entrata (investimenti e spese correnti) si osserva e si chiede la sua integrazione con i seguenti riferimenti, anche se l'Assessore Romagnoli ha letto il nuovo documento e ho constatato che sono state aggiunte alcune osservazioni che avevamo presentato. Comunque io ci tenevo a ribadire la nostra posizione e quindi i punti che ci stanno a cuore, che sono sotto la voce entrate si chiede venga previsto il ricorso alle collaborazioni Comune-privati per la realizzazione di opere e progetti di interesse della collettività, sotto la voce alienazioni ed investimenti si chiede venga previsto un maggiore controllo e un migliore collegamento tra le società partecipate dal Comune di Jesi e il Comune stesso, sotto la voce spesa corrente si chiede sia espressamente previsto l'impegno di questa Amministrazione a un minor ricorso a incarichi esterni per l'espletamento di funzioni che potrebbero essere svolte dal personale del Comune. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – PRESIDENTE DEL C.C.: Io non altri interventi, ho però diversi emendamenti. Anche l'ultimo intervento della collega Rocchetti lo presenta sotto forma di emendamento? È stato già inserito, d'accordo. Quindi per ora il primo emendamento presentato è quello del partito di Rifondazione Comunista che ho letto prima e che faceva riferimento anche adesso la collega Uncini. Poi c'è l'emendamento presentato dal gruppo La Margherita che

sostanzialmente chiede di modificare i titoli di alcuni paragrafi del documento stesso, quindi chiede che il paragrafo intitolato "la politica delle entrate" trasformarlo a "una equa politica delle entrate"; l'altro da "politiche di finanziamento degli investimenti" modificarlo a "ottimizzazione delle politiche e finanziamenti degli investimenti", da "politiche di contenimento della spesa corrente" a "politiche di contenimento della spesa corrente e di efficienza dell'ente". Quindi l'emendamento chiede la modifica di questi tre titoli. Detto questo ho altri tre interventi.... per dichiarazione di voto vi ricordo 5 minuti. ... (*intervento fuori microfono*) Li consideriamo due emendamenti, dico bene, Bucci? ... (*intervento fuori microfono*) Sarebbe uno, infatti io così l'ho letto. Il proponente ha giustamente manifestato l'intenzione di considerare quei due commi comunque un unico emendamento, quindi votiamo un unico emendamento a questo punto. Allora passiamo alle dichiarazioni di voto, Brunetti prego, 5 minuti e poi stacco il microfono.

CONS. BRUNETTI FOSCO – Gruppo Misto: Mi fa piacere che lo richiami, Presidente. Sinteticamente se siamo tutti d'accordo, come abbiamo visto prima che l'elaborazione del documento non è di un singolo Assessore, in questo caso l'Assessore al bilancio, ma di una Giunta intera e di un'intera maggioranza, francamente tutta la discussione che è emersa e anche la fase degli emendamenti non fa che confortarmi nella bontà dei rilievi che ho svolto in precedenza. Aggiungo, perché per motivi di tempo prima non l'ho sottolineato, che mi sembra particolarmente grave questo discorso del mancato decollo dell'azienda consortile. Questo era un obiettivo sin dall'inizio di questa legislatura e credo che per mancanza di forte spinta politica che la classe dirigente di Jesi, in questo caso questa maggioranza e questo Sindaco avrebbero dovuto avere, questo obiettivo si sarebbe dovuto raggiungere. Credo che questo svilisca e metta ancora più in difficoltà non solo l'Amministrazione ma un'intera città e un'intera collettività. Sugli emendamenti credo che siano pleonastici, anche questo danno il segno di un momento, ahimé, particolare (e dico solo questo aggettivo) della maggioranza di centrosinistra in questo momento storico. Concludo dicendo che alla luce proprio delle riflessioni che ho fatto e di quelle che ho ascoltato, alcune meriterebbero una risposta ma adesso non ho né tempo né voglia, credo che la congruità con quanto detto mi conforti nel sostenere un voto negativo su questi indirizzi di bilancio e sugli emendamenti. Grazie.

CONS. BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Molto velocemente. Innanzitutto noi condividiamo questo documento fondamentalmente perché il documento si situa nell'attività che ha caratterizzato già questa Giunta e questa maggioranza. Il documento non fa altro che rinforzare anche per questo ultimo anno di mandato gli indirizzi che sono stati presi negli anni precedenti. È un documento quindi di indirizzo che si allinea a quanto fatto finora e ha secondo noi una particolare importanza perché avrà importanza il bilancio che ne deriva da questo documento, perché segna in definitiva la conclusione di questo mandato amministrativo e quindi anche un momento di riscontro di questo mandato e però segna anche l'inizio della riflessione per presentarci poi al prossimo appuntamento del prossimo anno. È un momento importante perché in questo caso deve anche segnare l'inizio di un percorso della coalizione che dovrà presentarsi poi per il prossimo mandato e deve anche segnare un punto di coesione tra chi è dentro questa coalizione e chi invece è fuori da questa coalizione. Questo è un elemento secondo noi molto importante che verificheremo con molta attenzione nel bilancio che è il documento sostanziale. Su questo documento in discussione e all'approvazione stasera noi condividiamo alcune scelte che vanno nella direzione già definita, quella di operare per non aumentare le tariffe garantendo gli stessi servizi, quella di non aumentare la tassazione garantendo la stessa o aumentando addirittura la qualità della prestazione che complessivamente il Comune dà. Secondo noi e in questo senso vanno i due emendamenti, gli emendamenti sono finalizzati fondamentalmente a precisare alcuni aspetti come memoria per poi costruire il bilancio. Il bilancio per il 2007 dovrà essere un bilancio che prende alcuni punti come priorità. I punti secondo

noi sono quelli della manutenzione della città pubblica e dell'investimento sulla città pubblica, il tema della integrazione sociale, il tema della casa e degli affitti, il tema del fare cultura e del fruire della cultura, cioè del consumare e del costruire cultura, di cui secondo noi negli ultimi anni forse si è discusso poco all'interno di questo Consiglio Comunale. L'ultimo tema che secondo me deve essere importante in questa fase di costruzione del bilancio da qui fino all'approvazione del bilancio, quindi alla fine dell'anno, è quello della partecipazione dei cittadini. L'abbiamo sempre detto, abbiamo sempre cercato di incrementarla e di farla, forse è il caso di provare anche un meccanismo leggermente diverso: abbiamo fatto i forum, è previsto già dallo statuto comunale, però forse conviene fare dei forum tematici chiamando i cittadini su scelte tematiche e quindi parleremo delle scelte sulla casa, delle scelte sull'integrazione, delle scelte sulle politiche sociali, delle scelte sulla città pubblica e quindi le scelte di bilancio chiaramente parleremo. Allora questo forse aiuta i cittadini ad entrare all'interno del bilancio, perché altrimenti parlare di tutto il bilancio che è già difficile per chi in qualche maniera è abituato a discuterne come i Consiglieri Comunali, capire il bilancio come funziona per un cittadino che è all'esterno dei meccanismi amministrativi e finanziari è secondo me quanto di più difficile ci possa essere. Probabilmente la discussione per temi e per politiche e da lì una discussione sui soldi che sulle varie politiche si mettono, questo forse ci può consentire di catturare meglio l'attenzione e l'interesse dei cittadini. Questo è un suggerimento che proponiamo alla Giunta in questo percorso che ci separa da oggi, approvazione degli indirizzi, fino alla approvazione del bilancio. L'ultima cosa che volevo evidenziare è che un indirizzo forte che deve essere dato a questo bilancio è che il bilancio non deve essere un libro dei sogni. Il bilancio deve prevedere strettamente le sole cose che sono finanziabili e che sono realizzabili. È una necessità che il bilancio diventi operativo dal 1 gennaio, questo poi con i tempi tecnici non è così precisamente, però con una serie di indicazioni e di finanziamenti precisi e non con intenti. Quindi tutte quelle politiche che devono essere fatte come prioritarie e che noi riconosciamo come prioritarie devono trovare l'esatta copertura sul bilancio dal 1 gennaio e non dal 1 settembre del 2007. Grazie.

CONS. MELONI ROSA – D.L. La Margherita: Adesso ho appreso dal Presidente che gli emendamenti si votano tutti interi e non per comma. Devo dire che ovviamente voteremo l'emendamento presentato da Rifondazione, anche se sinceramente il primo comma noi avremmo invece preferito l'espressione così come era nel testo originale perché non siamo d'accordo nel fare l'elenco delle categorie. Quando si fanno gli elenchi si tralasciano sempre delle esigenze, questo lo dico in linea generale e lo dico anche in questa situazione. Il testo lasciava l'opportunità e salvaguardava i bisogni delle giovani coppie, delle famiglie e quindi purtroppo non potendolo votare per commi lo voteremo anche se sinceramente io conservo i miei dubbi del perché su una delibera si possa votare per commi e sugli emendamenti no, però prendo atto.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Dipende dal presentatore. Se chi presenta l'emendamento ritiene i due commi un unico emendamento dobbiamo rispettare la volontà di chi lo presenta. Se chi lo presenta dice io presento due emendamenti e quindi pongo in votazione i due emendamenti, in questo caso il collega Bucci ha presentato un emendamento.

CONS. MELONI ROSA – D.L. La Margherita: Anche dopo questa spiegazione continuo a mantenere le mie perplessità anche perché ogni emendamento tra l'altro è già diviso testualmente. In ogni caso non apro nessuna polemica, credo che il buonsenso ci debba guidare anche in questi momenti. Voteremo questo emendamento, gli emendamenti che abbiamo presentato che cambiano il testo dei paragrafi dell'atto di indirizzo è soltanto nella direzione di rendere espliciti gli indirizzi che guideranno la formulazione del bilancio e quindi sono contenuti in questo atto che approviamo in questa sede.

CONS. SANCHIONI LEONARDO – F.I.: Il nostro gruppo voterà contro questo indirizzo per il bilancio di previsione 2007/2009 per i motivi che ha già espresso nella discussione, soprattutto per il fatto che questo indirizzo per il bilancio non fa altro che seguire le logiche politico-finanziarie precedenti che hanno prodotto dal nostro punto di vista, ma non solo, da parte anche di molti concittadini che magari hanno dato il voto a questa maggioranza una regressione della nostra città rispetto a quello che era prima di questa Amministrazione. È sotto gli occhi di tutti, la gente è scontenta e non c'è assolutamente nessuna possibilità che con questo modo di procedere dal punto di vista del bilancio si aumenti la qualità della vita a Jesi, si restituisca quella dignità culturale storica che aveva una volta la nostra città e soprattutto si riqualifichino le strutture più importanti della nostra città. Si diceva una volta che il nostro ex Ministro delle Finanze aveva inventato la finanza creativa e qui noi stiamo facendo altro che finanza creativa, noi ci inventiamo introiti creativi fantasiosi, ci inventiamo potenzialità che non abbiamo e soprattutto dobbiamo anche verificare continuamente tutte le nostre invenzioni perché non ci fidiamo di quello che noi inventiamo. Per questi stessi motivi continuo a dire che Jesi con questo progetto non andrà avanti, anzi peggiorerà perché se questo strumento la continuazione del precedente è proprio con gli strumenti precedenti che la nostra città si è dequalificata. È per questo che il nostro gruppo fermamente voterà contro, voterà contro anche all'emendamento del partito comunista, anche se era pronto a votare l'ultimo comma che era quello della compartecipazione dei cittadini che sostanzialmente, anche pur votando contro, ci auguriamo che venga inserito nel bilancio perché è giusto e doveroso che ci siano non solo forum o altro, ma si ascolti la gente veramente per quello che crede che deve avere questa città piuttosto che quello che noi pensiamo che la gente debba avere. Noi dobbiamo fare quello che la gente crede di dovere avere e non dare alla gente quello che noi pensiamo che questa deve avere. Grazie.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Sarò brevissima, però mi corre l'obbligo precisare due o tre questioni perché onestamente forse penso di essere stata fraintesa. Non è che io non condivido il contenuto di questo atto di indirizzo, io ovviamente lo condivido perché avendo per mia grossa parte contribuito a scriverlo lo condivido necessariamente e anche perché, come diceva la collega Uncini, conferma un percorso che ormai da anni si è avviato e non posso che sottolineare alcuni aspetti e augurarmi che comunque la prossima Amministrazione continui nel perseguire certe scelte che sono state fatte. Volevo sottolineare che il documento in discussione è solamente una bozza in virtù del fatto che ogni Consigliere Comunale, proprio perché la legge gli riconosce quel diritto di cui parlava Talacchia, dovrebbe a mio avviso e la discussione in questo era stimolante formulare osservazioni e proposte proprio dal suo punto di vista al fine di arrivare a un documento organico che rappresenti non tanto le indicazioni che dà la Giunta quanto le indicazioni e gli indirizzi che dà il Consiglio Comunale. Se la Giunta deve seguire logico è che non può darsi gli indirizzi ed eseguirli da sola, anzi dovrebbe essere il Consiglio che a mio avviso dia le linee generali entro cui poi la Giunta dovrà muoversi. In questo vorrei cogliere le osservazioni che sono state fatte stasera qui, principalmente una pressante e sottolineata da più Consiglieri. Si era materializzato l'Assessore alle attività partecipate e la faccio io la proposta anche se adesso è scomparso ma forse dovrebbe essere lui che ha la delega alle partecipate, io propongo a questo Consiglio Comunale e al Presidente che con uno dei prossimi Consigli, vediamo se è fattibile con il Consiglio di presentazione del bilancio o eventualmente quello di approvazione, di chiamare a relazionare in Consiglio Comunale (credo che l'Assessore Balestra l'abbia fatto per alcune società partecipate in commissione consiliare recentemente, forse per Arca Felice) e a illustrare i programmi e i progetti (mi conferma il Presidente della commissione 1 che è stato fatto) di queste società per il prossimo esercizio e per il medio termine. So che esistono dei piani di lavoro già preparati in quanto l'Assessore Balestra ha delineato le linee in Giunta di queste società. Chiederei quindi al Presidente del Consiglio se si fa

carico di organizzare un'audizione di tutti i nostri componenti nelle società sia quelle di cui controlliamo la totalità delle quote, sia anche quelli però che sono i nostri rappresentanti in organismi altrettanto importanti sovracomunali e mi riferisco a Multiservizi, a Gorgovivo e ove ne avessimo altri, perché io adesso non me li ricordo tutti a mente. Questo per capire in una breve illustrazione quali sono le linee generali che si stanno percorrendo all'interno di soggetti attuatori di molti servizi che ormai non vengono più svolti in economia dall'ente. Se l'Assessore Balestra è d'accordo nel coordinare questa iniziativa, insieme al Presidente del Consiglio, io non posso che essere felice di questo aspetto perché il controllo, e termino veramente rispondendo al Consigliere Sanchioni, non è un controllo di tipo repressivo, ma nel nostro caso è un controllo credo di tipo propositivo dal quale emergono nuovi indirizzi e correzioni di indirizzi nel qual caso ci fossero da aggiustare delle linee strategiche di chi opera quotidianamente all'interno di tali società. Era una precisazione doverosa perché in alcun interventi è stato sottolineato che io forse non ero d'accordo con il documento, io non posso che essere d'accordo, visto che auspicavo che oltre a quanto contenuto in questo documento pervenissero indicazioni strategiche ulteriori dal Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi, io posso solo aggiungere a ciò che chiedeva giustamente l'Assessore Romagnoli rispetto a invitare in Consigli Comunali dove si discute di bilancio, questa sera poteva anche essere il caso, comunque possiamo organizzare o a margine di un Consiglio Comunale o a commissioni consiliari congiunte delle audizioni. È stato già fatto, però spesso credo che noi ci troviamo di fronte a un fatto, cioè noi in alcune società non abbiamo il rappresentante del Comune di Jesi, dobbiamo invitare il Consiglio di Amministrazione come abbiamo fatto con Gorgovivo, perché i rappresentanti che stanno in quella società anche se abitano a Jesi non è che stanno lì perché il Consiglio Comunale li ha ... è l'assemblea dei soci che individua sostanzialmente il Consiglio di Amministrazione. Al di là di questo per esempio l'audizione che abbiamo fatto con Gorgovivo è stata comunque una cosa interessante. ... (*intervento fuori microfono*) Io mi permetto come Presidente del Consiglio Comunale di dire che è vero, Assessore Romagnoli, che gli indirizzi debbono essere frutto di una elaborazione di proposte che vengono dal Consiglio Comunale, quindi la formulazione più esatta è quello che gli indirizzi di bilancio devono arrivare direttamente dai gruppi consiliari e quindi è un documento che fanno i gruppi di maggioranza e che sottopone alla Giunta, però per una serie di questioni che non stiamo qui ad elencare, soprattutto sul ruolo e il funzionamento dei Consigli Comunali che non dipende soltanto dalla poca volontà dei Consiglieri, ma così come strutturato di fatto è difficile arrivare a questi risultati, anche se ci si può anche provare ovviamente, forse come dicevamo prima con il dottor Torelli così a margine c'è anche un Consiglio Comunale, permettetemi di dire, un po' stanco, insomma lo vediamo non solo nelle sedute che rischiamo sempre di avere il numero legale, però un po' stanco anche come stimoli sul piano della tensione politica e delle motivazioni forse, senza che ci fermiamo troppo su questo. Quindi a questo punto apriamo le votazioni sugli atti di indirizzo del Consiglio Comunale per il bilancio di previsione 2007 e triennale 2007/2009, dopo aver votato i due emendamenti. Li votiamo per ordine, il primo ad essere sottoposto al voto è l'emendamento presentato dal collega Bucci per il partito di Rifondazione Comunista, non lo leggo perché è stato dato a tutti i capigruppo. Poniamo in votazione l'emendamento agli atti di indirizzo presentato dal partito di Rifondazione Comunista. Votiamo, colleghi.

Presenti	n.19	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.03	(Brunetti per Gruppo Misto – Agnetti e Sanchioni per F.I.)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Poi il secondo voto è sull'emendamento presentato dalla capogruppo Rosa Meloni per il gruppo La Margherita. Apriamo le votazioni per il secondo emendamento agli atti di indirizzo del bilancio. È l'emendamento che chiede di modificare i titoli dei paragrafi, quindi da "la politica delle entrate" trasformarlo a "un'equa politica delle entrate"; da "politiche di finanziamento degli investimenti" a "ottimizzazione delle politiche e finanziamenti degli investimenti", da "politiche di contenimento della spesa corrente" a "politiche di contenimento della spesa corrente e di efficienza dell'ente": questo è il testo dell'emendamento.

Presenti	n.19	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.03	(Brunetti per Gruppo Misto – Agnetti e Sanchioni per F.I.)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Ora pongo alla votazione il punto 15, atto di indirizzo del Consiglio Comunale per il bilancio di previsione 2007 e triennale 2007/2009, così come emendato. Votazioni aperte, votiamo.

Presenti	n.19	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.03	(Brunetti per Gruppo Misto – Agnetti e Sanchioni per F.I.)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 15 viene approvato con 16 voti a favore e tre contrari.